

1

Principi generali di economia

Argomenti

- Il concetto di economia
- I soggetti economici
- Lo sviluppo del sistema economico
- L'economia politica
- Teorie e modelli di sistemi economici:
 - baratto e mercantilismo (Grecia antica, Medioevo)
 - la formazione degli Stati nazionali e la nascita dell'economia politica in senso moderno
 - la rivoluzione industriale e l'economia classica
 - l'affermazione dell'economia di mercato e l'economia neoclassica
 - la Grande Depressione del 1929 e l'economia keynesiana
 - la stagnazione, l'inflazione e il monetarismo

Competenze Linee guida

Decreto Direttoriale n. 1400 del 25 settembre 2019

Competenza in uscita n° 9: «Gestire attività di progettazione e direzione delle opere di miglioramento e trasformazione fondiaria in ambito agrario e forestale, attuando sistemi di analisi di efficienza tecnico-economica aziendale, interagendo con gli enti territoriali e coadiuvando i singoli produttori nell'elaborazione di semplici piani di miglioramento fondiario e di sviluppo rurale».

3° ANNO

Competenza intermedia: Interpretare la funzione dei diversi fattori della produzione nelle attività di gestione e direzione delle opere di miglioramento e trasformazione fondiaria.

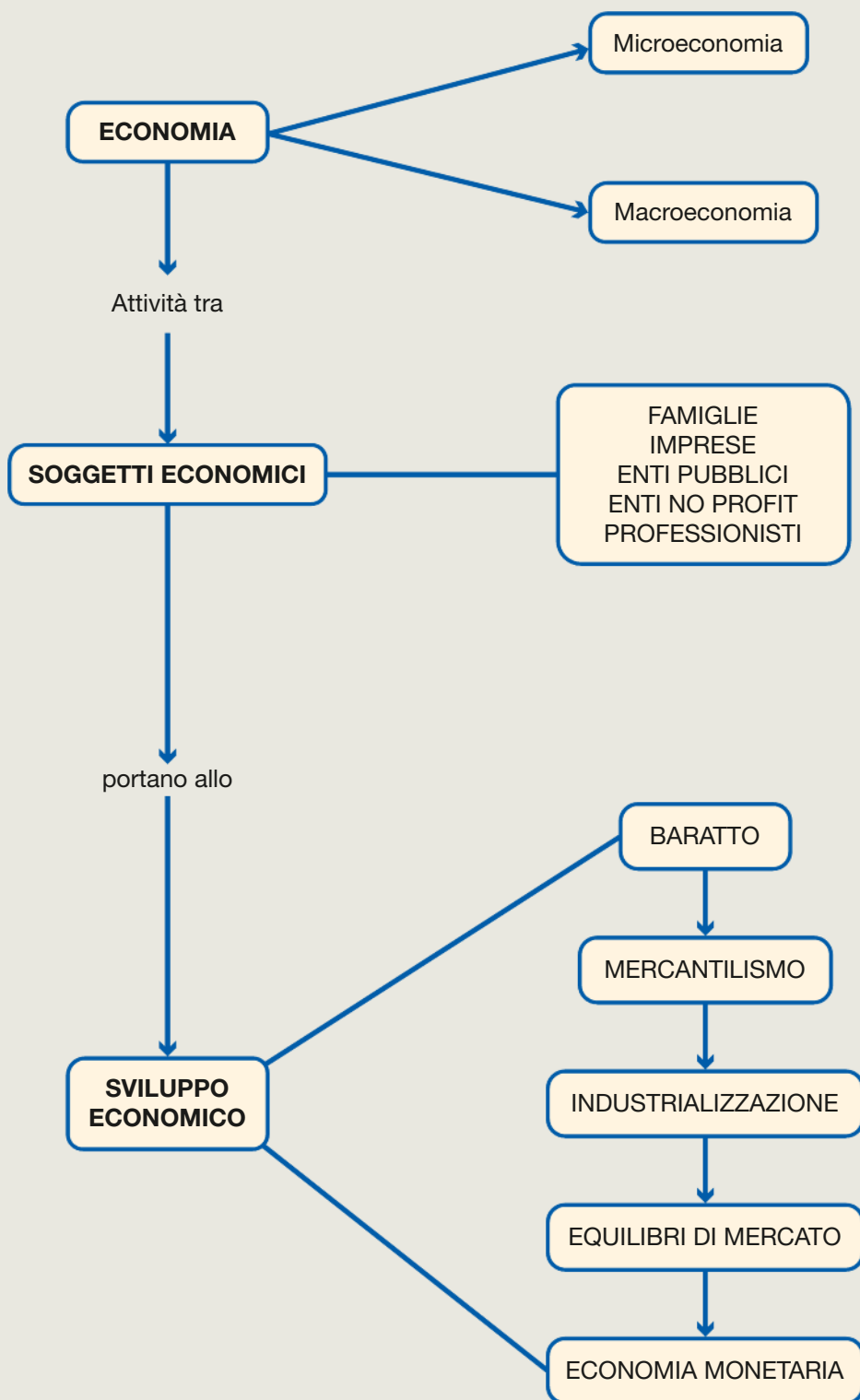
Abilità: Riconoscere gli elementi caratterizzanti i fattori della produzione e le caratteristiche della loro dinamica nei processi produttivi.

Conoscenze: Principi di economia generale, i soggetti economici. I fattori della produzione e leggi della produttività.

Concetti chiave

- Comunismo
- Crisi economica
- Economia
- Economisti classici
- Equilibrio di mercato
- Famiglie
- Grande Depressione
- Imprese
- Inflazione
- Macroeconomia
- Marginalismo
- Mercantilismo
- Mercati
- Microeconomia
- Operazioni economiche
- Recessione
- Settore produttivo
- Soggetti economici
- Stagnazione
- Sussistenza

MAPPA CONCETTUALE



1 Il concetto di economia

- **L'economia** – dal greco *oikos*, “casa”, e *nomos*, “norma” o “legge” – è la scienza che studia l'insieme delle **risorse**, dei **mercati** e della **produttività**, il complesso di **scambi**, produzioni e commerci di beni e servizi, i sistemi di **finanziamenti**, **investimenti** e inizio di **attività economiche** in ogni **settore**, di ogni dimensione e a ogni **scopo**.
- L'economia si occupa di come si forma, si accumula, si trasforma, si distribuisce e si consuma la **ricchezza** degli individui.
- La **microeconomia** si riferisce ai rapporti tra i singoli soggetti economici.
- La **macroeconomia** analizza il contesto aggregato e i rapporti di una collettività di soggetti in un determinato territorio, e considera quindi anche fenomeni di tipo sociale.

➡ **L'economia** è l'insieme delle risorse che possono essere utili alla produzione (terra, materie prime, denaro) e delle attività dirette al loro utilizzo.

Le **risorse** di un sistema economico possono essere di tipo naturale, immediatamente disponibili per l'uomo e a lui utili (giacimenti, agricoltura, fonti idriche ed energetiche), prodotti trasformati (prodotti dell'industria), servizi (capitale umano, know-how), capitali.

Per **mercato** si intende il luogo in cui avviene lo scambio dei beni e si contrattano i servizi.

Al giorno d'oggi, il mercato non è più esclusivamente uno spazio fisico, ma può anche essere un ambiente virtuale, grazie alla rete web. Il mercato virtuale è rivolto allo scambio di beni sia immateriali sia materiali; ne è un esempio il costante incremento dello shopping online, con i marketplace e le piattaforme e-commerce, che assicurano ai venditori una sempre maggiore visibilità.

I **finanziamenti** sono le fonti di capitale necessarie per iniziare e innovare le attività economiche e provengono, generalmente, da istituti di credito.

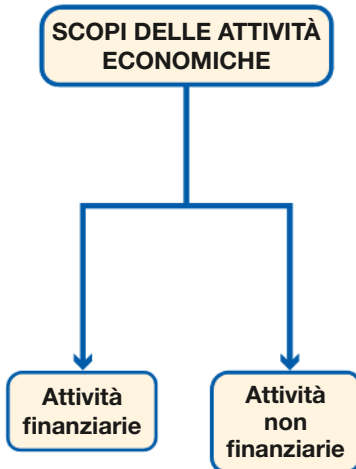
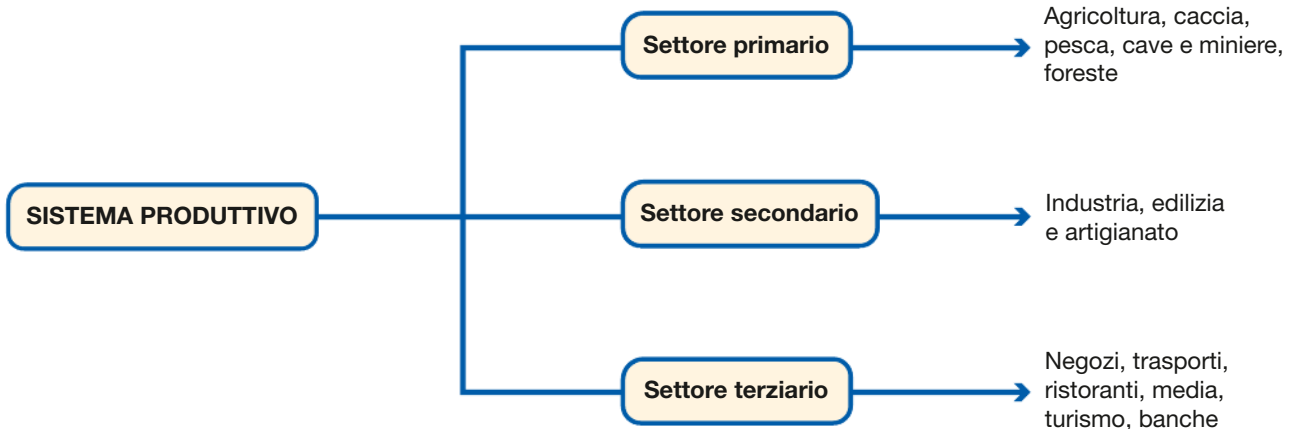
Parliamo di **inizio di attività produttive** quando nuovi imprenditori costituiscono nuovi soggetti economici, i quali creano ricchezza e redditi.



© Oleg Dudko

Tradizionalmente, il sistema produttivo si divide in tre **settori**:

1. **primario**: produce le materie prime dalla terra o dal sottosuolo (agricoltura, caccia, pesca, cave e miniere, foreste);
2. **secondario**: lavora le materie prime realizzando prodotti finiti (industria, edilizia e artigianato);
3. **terziario**: si occupa di fornitura di servizi e commercializzazione dei beni prodotti (negozi, trasporti, ristoranti, media, turismo, banche).



Le attività economiche hanno **scopi** identificabili in attività finanziarie e attività non finanziarie.

Le **attività finanziarie** sono le attività che le imprese effettuano con movimenti di denaro, intraprese per riuscire a raggiungere i loro obiettivi economici. Si tratta di **flussi di cassa**.

Un'**attività non finanziaria**, invece, è un'attività il cui valore dipende dalle caratteristiche fisiche della stessa piuttosto che da pretese contrattuali. Esempi di attività non finanziarie includono attività materiali riguardanti proprietà, impianti e macchinari. I beni materiali vengono visti e percepiti e possono essere distrutti da un incendio, da un disastro naturale o da un incidente. I beni immateriali, d'altra parte, mancano di una forma fisica e sono costituiti da elementi come proprietà intellettuale, brevetti, avviamento.

Glossario

Flusso di cassa: differenza tra i flussi monetari in entrata e in uscita in un dato periodo temporale.

Nel presente testo si analizzeranno prima gli argomenti di cui si occupa la microeconomia, come le decisioni del consumatore e le scelte imprenditoriali, successivamente saranno trattati elementi di macroeconomia, come i regimi fiscali e la distribuzione del reddito.

2 I soggetti economici

■ All'interno del sistema economico si riconoscono vari **soggetti economici** che rivestono un ruolo preciso:

- **Famiglie** → consumatori
- **Imprese** → produttori
- **Stato e P.A.** → servizi pubblici
- **Enti e associazioni** → attività complementari e non redditizie.

■ Per **operazioni economiche** si intendono tutte le possibili relazioni tra i soggetti economici.

■ La misurazione dei flussi annuali delle operazioni economiche consente di monitorare, attraverso le loro variazioni, lo stato di **benessere economico** e sociale di un territorio o di una nazione.

➡ I **soggetti economici** sono tutti coloro che operano nel settore economico, sia come consumatori sia come produttori.

Famiglie – Rappresentano i consumatori, che hanno bisogni da soddisfare attraverso l'acquisto di beni e la fruizione di servizi.

Imprese – Svolgono attività finalizzate alla produzione di beni e alla fornitura di servizi, allo scopo di conseguire degli utili; comprendono anche le attività finanziarie, inclusi gli intermediari finanziari, le assicurazioni e le banche.

Stato e Pubblica amministrazione (P.A.) – Forniscono servizi di interesse collettivo non destinati alla vendita e redistribuiscono il reddito fra gli operatori del sistema.

Organizzazioni senza scopo di lucro – Sono enti che svolgono attività di interesse generale e di utilità sociale senza lo scopo di ottenere un profitto, per poi reinvestire gli utili per i propri scopi (partiti, sindacati dei lavoratori, organizzazioni religiose, associazioni culturali, ricreative e sportive, enti di beneficenza e assistenza).

Professionisti – Erogano servizi di consulenza specialistica e fanno riferimento a ordini professionali (per es. avvocati, commercialisti, ingegneri ecc.).

Tra i vari soggetti economici vengono effettuate **operazioni economiche**, ovvero tutte le azioni attraverso le quali essi interagiscono, come la **produzione** di beni, la **compravendita**, l'erogazione di **servizi**, le operazioni **finanziarie**, il versamento di **imposte**, lo svolgimento di **attività sociali**, l'erogazione di **pensioni** o **aiuti**, la prestazione di **consulenze** ecc.

Le operazioni economiche danno origine a **flussi**, che possono essere misurati con cadenza annuale e consentono di caratterizzare l'economia di un territorio.

3 Lo sviluppo del sistema economico

- La struttura e l'organizzazione economica definiscono il **sistema economico**.
- Lo sviluppo di un sistema economico di una società avviene per stadi:
 - **società tradizionale**: sussistenza e autoconsumo;
 - **avvio**: istruzione, tecniche produttive, classe imprenditoriale;
 - **decollo**: sviluppo sociale;
 - **maturità**: industrializzazione, società dei servizi;
 - **consumismo**: produzione di massa, benessere.

➡ Gli esseri umani, tramite la costruzione di un **sistema economico**, hanno creato un processo di produzione collettivo in cui risulta conveniente produrre i beni di cui hanno bisogno all'interno di un processo integrato piuttosto che a livello individuale.

Per **processo integrato** intendiamo, infatti, un complesso di azioni diverse tra loro ma strettamente connesse, volte al raggiungimento di un obiettivo comune.



© Tashatuvango

Ogni individuo ricopre un singolo ruolo e svolge una piccolissima parte del processo di produzione complessivo. Al contempo, ognuno ha la possibilità di fruire di una molteplicità di beni generati grazie all'unione di tutte le ore individualmente lavorate nel sistema.

Al primo stadio di sviluppo economico troviamo la **società tradizionale**, cioè una società in cui la popolazione lavora nel settore primario. Tale società si basa su un'economia di **sussistenza** e **autoconsumo**, nella quale mancano un uso adeguato della tecnologia e un suo sviluppo scientifico e non esistono un'organizzazione e una gestione economica.

Nel secondo stadio, quello di **avvio dello sviluppo economico**, vengono poste le basi preliminari al decollo vero e proprio. È un periodo in cui l'**istruzione** elementare diventa obbligatoria, le persone hanno bisogno di essere formate, le tecnologie sono ancora semplici ma si tende a svilupparne di più complesse. Nel settore agricolo si introducono **tecniche produttive**, rese necessarie dall'aumento della popolazione. Emerge una **nuova classe politico-imprenditoriale** che prende il posto della vecchia aristocrazia territoriale. Comincia a comparire una differenziazione delle strutture sociali in base alla loro funzione e alle loro attività, con la nascita di strutture **burocratico-amministrative**.

La terza fase è detta di **decollo**: c'è una vera e propria trasformazione sociale e culturale, nella quale si effettuano investimenti mirati e programmati in modo scientifico. L'apparato politico-sociale gestisce e controlla lo **sviluppo sociale** affinché sia costante e cospicuo.

Nella quarta fase avviene il raggiungimento della maturità, con la crescita massiccia dell'**industrializzazione** e la formazione delle **attività terziarie**, che migliorano gli standard qualitativi di vita. Si osserva un importante **aumento demografico** e l'insorgere di nuove necessità, che vengono soddisfatte non solo dal settore agricolo e industriale, ma anche dal nuovo settore dei servizi.

Infine, si giunge alla quinta fase, detta del **consumismo** e della **produzione di massa**. Sono disponibili nuovi servizi terziari per i bisogni delle persone, che forniscono un valore aggiunto alle attività già esistenti, garantendo un alto livello di **benessere**.

4 L'economia politica

- L'economia politica è la scienza che studia l'**evoluzione dei sistemi economici**, in particolare la produzione e la distribuzione della ricchezza all'interno di una società.
- La **ricchezza** è la disponibilità di beni e di denaro in grado di produrre un reddito.
- L'economia politica consente a una società di raggiungere **obiettivi moderni di sviluppo integrato** di tipo sociale, culturale, sanitario ecc.

Analizzare la **produzione** della ricchezza significa non solo prendere in esame il tipo e le quantità di beni e servizi che devono essere prodotti, ma anche le tecnologie che è più opportuno utilizzare per produrli e le condizioni e il numero di lavoratori che devono essere impiegati in tali processi.

Lo studio della **distribuzione** della ricchezza, invece, riguarda il modo in cui l'insieme dei beni e servizi che costituiscono il reddito di uno Stato viene suddiviso tra i membri della collettività. La distribuzione dipende dai prezzi del mercato e dalle remunerazioni che vengono attribuite a coloro che partecipano al processo produttivo (salari dei lavoratori, profitti degli imprenditori, rendite dei proprietari delle risorse naturali).

➡ L'**economia politica** studia il funzionamento e l'evoluzione del sistema economico e dei sistemi sorti sul finire dell'epoca feudale, che hanno conosciuto il loro sviluppo effettivo a partire dalla prima rivoluzione industriale, con particolare riferimento ai sistemi basati sull'economia di mercato.

L'economia politica non studia un singolo bene, un singolo prezzo o un singolo mercato, ma l'economia nel suo complesso (per esempio, l'economia italiana, europea o mondiale). Esistono temi fondamentali che si manifestano a livello aggregato (dati dalla valutazione complessiva dei singoli fenomeni) e che riguardano l'economia nel suo complesso, come lo sviluppo, la salute, le difficoltà, le prospettive.

Lo studio dell'economia politica mira a mantenere il livello dell'occupazione, quello dei mercati dei beni e dei prodotti, a distribuire il reddito all'interno del sistema economico, a garantire i servizi.

5 Teorie e modelli di sistemi economici

- La **storia del pensiero economico** è la disciplina che si occupa dello sviluppo dell'economia politica dalle origini ai giorni nostri, con le sue varie teorie o visioni del sistema economico.
- Si possono individuare i seguenti **periodi**:
 - baratto e mercantilismo (Grecia antica e Medioevo);
 - formazione degli Stati nazionali e nascita dell'economia politica in senso moderno;
 - rivoluzione industriale ed economia classica;
 - affermazione dell'economia di mercato ed economia neoclassica;
 - Grande Depressione del 1929 ed economia keynesiana;
 - stagnazione, inflazione e monetarismo.

L'idea di costruire una teoria economica indipendente, che spiegasse le relazioni esistenti fra le classi sociali e i loro redditi, i beni di consumo e i loro prezzi, non è certamente nata in epoca moderna. È un modello teorico di cui si è sentita l'esigenza sin dall'epoca post-feudale, quando la società si pose il problema di soddisfare i bisogni primari degli individui.

Nella storia del pensiero economico, numerosi economisti e filosofi hanno contribuito a sviluppare varie teorie, con l'obiettivo di spiegare il funzionamento delle economie capitalistiche.

Le teorie economiche hanno importanti implicazioni che si riflettono sulle politiche economiche (monetarie e fiscali) e sulla definizione del rapporto Stato-mercato.

6 Il baratto

- Il **baratto** è un'operazione di **scambio bilaterale** (o multilaterale) di **beni o servizi** fra due o più soggetti economici (individui, imprese, enti, governi ecc.) senza uso di moneta.
- Il baratto è soggetto a limiti e condizioni: avviene con rapporti di reciproco scambio nel tempo e non consente accumulo di ricchezza.
- Nel diritto civile italiano, il baratto viene denominato **permuta**.
- Il baratto **amministrativo**, nel diritto italiano, è un contratto che viene stipulato tra un'amministrazione pubblica e un cittadino.

🔄 Il baratto è generalmente considerato la prima forma storica di **scambio** commerciale di beni, precedente alle forme di scambio monetario, praticata in un tempo in cui mancava una merce accettata da tutti come universale mezzo di scambio.

Il baratto si compie quando una persona, che desidera un prodotto, trova una persona che lo possiede e che ha interesse a qualche prodotto di cui egli stesso dispone.

Nel baratto, il valore dei beni oggetto di scambio viene considerato sostanzialmente equivalente, senza ricorrere a un'unità di misura del loro valore monetario. Il valore di equivalenza si raggiunge attraverso la considerazione qualitativa e quantitativa delle merci scambiate, secondo l'accordo delle parti.

Scambiare beni con altri beni non era tuttavia un sistema molto efficiente e non permetteva un accumulo della ricchezza.



© Andrii Yalanskyi

Le società non monetarie, in realtà, operavano largamente secondo il principio dell'economia del dono e del debito. Gli individui si donavano beni o servizi anche senza avere immediatamente qualcosa in cambio, stabilendo così dei legami che assicuravano, nel tempo, la sicura reciprocità dello scambio.

Per contro, esistono testimonianze documentate di elaborati sistemi di credito, come quello dei Sumeri (3500 a.C.), in periodi molto anteriori alla prima coniazione di monete (VII secolo a.C.).

Al giorno d'oggi, grazie alla rete web, è possibile attuare forme di scambio senza moneta che possono essere considerate baratti. Esse possono inoltre rivestire un **valore educativo**, in quanto forma di circolazione o riciclo sostenibile di beni e di oggetti.

Con il **baratto amministrativo**, un cittadino, per sanare la propria posizione debitoria, svolge dei lavori utili (tinteggiare i muri di un edificio comunale, curare aiuole, verniciare inferriate ecc.) sulla base di un elenco di progetti approvati. Il Decreto Legge 133/2014, convertito nella legge 164/2014, ha introdotto la possibilità di pagare in questo modo tasse locali, multe e altri debiti contratti con il Comune; una condizione per accedere a questo contratto è che il cittadino debitore si trovi in difficoltà economiche e l'Ente abbia approvato un regolamento apposito.

7 Il mercantilismo

- Teoria di sviluppo dei grandi Stati nel periodo del **colonialismo**.
- L'obiettivo della politica economica è la **ricchezza delle nazioni**.
- Il soggetto che crea la ricchezza è il mercante, che è in grado di **espandere il proprio territorio** grazie alle politiche di espansione.
- L'economia diventa strumento dello Stato. Lo Stato diventa un mezzo a disposizione dell'economia.
- Le politiche protezionistiche rinforzano e proteggono l'economia interna di una nazione.

🔄 Il **mercantilismo** rappresenta la politica economica prevalente in Europa dal XVI al XVII secolo, basata sul concetto che la ricchezza di una nazione si identifica con la quantità di moneta posseduta (oro e argento).

L'obiettivo di accumulare la maggior quantità possibile di ricchezza viene perseguito attraverso una prevalenza delle esportazioni sulle importazioni (**surplus commerciale**).

Nelle società europee del tempo, allo scopo furono attuate differenti politiche a seconda della specializzazione economica naturale di ogni Stato (agricola, manifatturiera, commerciale) e dell'idea di ricchezza (oro, popolazione, bilancia commerciale).

Il mercante, secondo la dottrina mercantilista, opera nel mondo seguendo criteri razionali e consapevoli, dando prova delle proprie capacità di commerciante, imprenditore, banchiere. La sua attività si esplica in società fondate sul sistema agricolo, nelle quali c'è una stretta connessione tra attività economica e Stato. I mercanti operano accrescendo il proprio prestigio e la propria ricchezza e, di conseguenza, quelli del loro Stato; quest'ultimo garantisce la stabilità, l'ordine pubblico e l'allargamento del mercato attraverso la politica di conquiste coloniali.

Il mercantilismo nacque, infatti, con il declino dell'età feudale, allorché si formarono i grandi Stati nazionali, come la Francia, la Spagna e l'Inghilterra, che ebbero la necessità di produrre e accumulare ricchezze per poter fronteggiare le guerre e volgere lo sguardo alle conquiste coloniali.

L'economia è dunque finalizzata all'interesse dello Stato e diventa strumento della politica. Lo Stato, a sua volta, rappresenta un mezzo a disposizione dell'economia mercantile, grazie alle politiche di crescita economica e di espansione promosse.

Lo Stato mette in atto politiche di **protezionismo** dell'economia interna attraverso dazi all'importazione, divieto alle colonie di commerciare con altre nazioni, sussidi per le esportazioni, divieto di esportazione di oro e argento e sussidi diretti alle industrie nazionali e allo sfruttamento delle risorse interne.



© Denys Korniylov

8 L'economia classica

- La società è divisa in **tre classi sociali**: capitalisti, lavoratori e proprietari terrieri.
- Il valore delle merci dipende dal **costo di produzione**.
- Il mercato regola la ripartizione del capitale e consente l'**equilibrio** e l'**autoconservazione**.
- Lo **Stato** deve occuparsi della difesa, della giustizia e delle opere pubbliche.
- Karl Marx sostiene che i lavoratori sono sottopagati e delinea un modello di sviluppo economico in cui i mezzi di produzione appartengono allo Stato, il **comunismo**.

L'interesse principale degli **economisti classici** è spiegare il processo di sviluppo economico della società o della nazione e non più la ricchezza di un sovrano.

Glossario

Capitalismo: sistema economico fondato sulla proprietà privata del capitale e sul suo sistematico investimento in attività produttive.

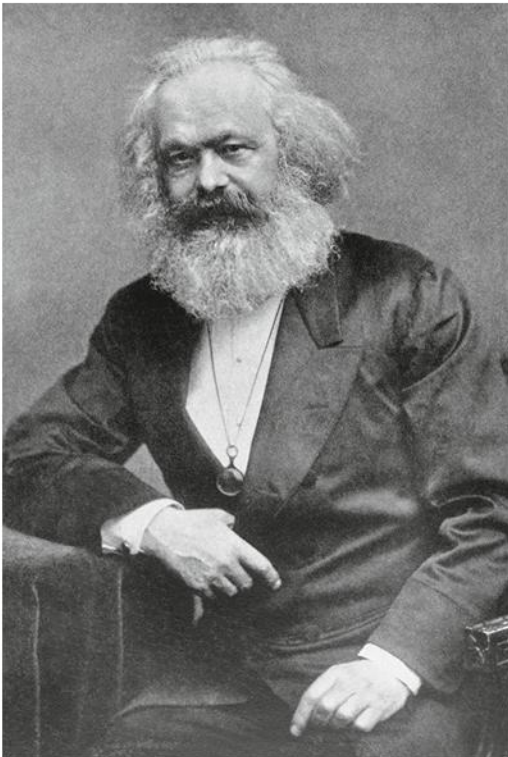
L'economia classica nacque, infatti, a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo, un periodo storico fortemente caratterizzato da fatti, invenzioni e scoperte scientifiche che contribuirono alla trasformazione dell'economia da agricola a industriale. Siamo quindi in una società in cui è pienamente in corso lo sviluppo industriale, con la conseguente affermazione del **capitalismo**.

L'economia classica divide la società in tre classi: capitalisti, lavoratori e proprietari terrieri. Gli individui di queste classi, avendo interessi contrapposti, competono tra loro per ottenere la porzione di reddito maggiore a scapito degli altri; la distribuzione del reddito prodotto dipende, dunque, dalle forze in equilibrio tra le diverse classi sociali, in un dato contesto storico-sociale.

🔄 Gli economisti classici elaborano le proprie teorie in base a una visione del mercato come rete autoregolatrice di scambi, ripetitiva nel tempo e mossa dalle esigenze delle persone, nella quale il capitale si scompone assumendo numerose forme e autoconservandosi.

L'approccio generale alla disciplina economica si fonda sulla determinazione di prezzi, produzione e reddito attraverso il modello matematico di domanda e offerta. È l'offerta a determinare il prezzo naturale delle merci, mentre la domanda ne determina solo la quantità.

Adam Smith (1723-1790) e **David Ricardo** (1772-1823) sono considerati i padri dell'economia moderna e i maggiori esponenti della scuola economica classica.



© Georgios Kollidas

Si contrappongono alle teorie mercantilistiche affermando che l'economia è sostenuta dalla produzione delle merci e dalla loro trasformazione, mentre il commercio non ha alcun peso nello sviluppo dell'economia.

Karl Marx (1818-1883) rielabora le tesi di Smith e di Ricardo, sostenendo che la manodopera degli operai è un fattore a pari livello dei mezzi di produzione. Il lavoratore, secondo Marx, viene impiegato per un tempo di lavoro superiore a quello realmente necessario per riprodurre il valore dei beni indispensabili alla sua sussistenza; il capitalista si appropria del tempo di lavoro eccedente, detto **pluslavoro**, da cui ricava un **plusvalore**, che costituisce per lui un maggior profitto. Secondo Marx, quindi, i lavoratori vengono sfruttati dai capitalisti.

Marx prospettava che, con i sempre maggiori investimenti in impianti e macchinari, i lavoratori si sarebbero organizzati al punto di appropriarsi dei mezzi di produzione e di dar vita a un nuovo sistema economico, il **comunismo**.

🔄 Karl Marx (1818-1883).

9 Teoria neoclassica o marginalista

- Il principio di base è il **marginalismo**, che si contrappone al pensiero degli economisti classici e allo sviluppo marxista.
- Lo **Stato** non deve interferire nei meccanismi economici.
- Il libero agire delle **forze del mercato** conduce alla piena occupazione dei fattori produttivi e dell'utilizzo delle risorse.
- Viene raggiunto l'**equilibrio di mercato** quando domanda e offerta raggiungono i propri obiettivi.
- L'economia neoclassica comprende i principi e concetti economici oggi seguiti e accettati.

La scuola di **economia neoclassica** è convenzionalmente fatta partire dagli anni 1871-1874 e, grazie a essa, l'economia si trasforma in una scienza esatta, al pari della fisica.

➡ Nella teoria neoclassica, a differenza dell'economia politica classica, l'oggetto dell'analisi non sono più le classi sociali ma è il singolo individuo, con i suoi gusti e i suoi bisogni. Il valore di un bene non è assoluto ma è determinato dalla domanda dei consumatori.

L'economia neoclassica presuppone che gli **individui** siano razionali, in quanto agiscono cercando di ottenere la maggiore soddisfazione possibile dai prodotti o dai servizi e il migliore vantaggio personale; gli individui hanno un **reddito limitato** e, pertanto, si sforzano di massimizzare l'utilità del loro **reddito**.

In base a ciò, il flusso dei beni e dei servizi e la distribuzione del reddito si muovono seguendo la teoria della **domanda-offerta**.

L'economia neoclassica afferma che un prodotto, o un servizio, viene valutato al di sopra o al di sotto del costo di produzione e che il prezzo non deve essere modificato da politiche economiche.

Inoltre, l'economia neoclassica presuppone che gli individui agiscano indipendentemente l'uno dall'altro e abbiano pieno accesso alle informazioni richieste per il processo decisionale.

Glossario

Reddito: utile proveniente, in un dato periodo di tempo, da un'attività o da un qualsiasi impiego di capitale.

L'equilibrio di mercato si ottiene, pertanto, solo quando le persone e l'azienda hanno raggiunto i rispettivi obiettivi. La concorrenza tra le imprese porta all'allocazione efficiente delle risorse, che a sua volta contribuisce a raggiungere l'**equilibrio di mercato** tra domanda e offerta.

Per questo motivo gli economisti neoclassici, così come i classici, sostengono il liberismo economico, la rimozione degli ostacoli agli scambi e la superiorità del mercato come strumento allocativo e di risoluzione dei problemi economici.

Teoria economica classica e teoria neoclassica a confronto		
Caratteristiche	Economia classica	Economia neoclassica
Analisi economica	Al centro vi è la produzione di beni e servizi.	Al centro vi sono le condizioni in cui avviene lo scambio di beni e servizi.
Approccio	Prende in considerazione la prospettiva più ampia dell'economia nel suo insieme.	Prende in considerazione il comportamento degli individui all'interno di un'economia.
Obiettivi	Si concentra su ciò che fa espandere e contrarre un'economia.	Si concentra su come gli individui operano all'interno di un'economia.
Punto di riferimento	La storia diventa il punto di riferimento quando pensiamo a come un'economia si espande e si contrae.	Si basa su modelli matematici e su come un individuo reagisce a determinati eventi.
Valore dei beni	Valore intrinseco di beni e servizi, indipendentemente da chi li produce e dagli utenti finali.	Valore variabile di beni e servizi, ottenuto dall'equilibrio tra le esigenze di chi li produce e la prospettiva dell'utente finale.

10 La Grande Depressione del 1929 e la teoria keynesiana

- La **Grande Depressione** del 1929 parte dagli Stati Uniti e investe il mondo intero.
- Il modello di sviluppo economico neoclassico mostra vistosi **limiti**.
- Il New Deal del 1933 del presidente degli Stati Uniti Roosevelt pianifica la politica economica con le teorie di **Keynes**.
- Lo **Stato** deve intervenire per gestire la spesa pubblica in modo funzionale e creare occupazione.

Nel 1929 negli Stati Uniti cominciò un periodo di crisi dell'economia, noto come la Grande Depressione, che si ripercosse su tutto il mondo e durò circa dieci anni.

Gli Stati Uniti uscivano vittoriosi dal primo conflitto mondiale e la loro moneta era molto forte, saldata a un'economia in piena espansione (nasceva la società del consumismo).

La grande **domanda di beni di consumo** fece sì che l'industria producesse quantità sproporzionate alla reale possibilità di assorbimento del mercato interno. Giunti al punto di saturazione del mercato, si ebbe un crollo dei prezzi.

Il 24 ottobre 1929, il famoso **giovedì nero (Black Thursday)**, il crollo della borsa di Wall Street diede inizio alla Depressione e al crollo del sistema creditizio, sia perché gli operatori finanziari non potevano più restituire il denaro ricevuto in prestito dalle banche, sia perché i piccoli risparmiatori corsero a ritirare i loro risparmi. Circa 9000 istituti di credito furono costretti a chiudere, i prezzi crollarono e la disoccupazione aumentò vertiginosamente, colpendo milioni di persone, per poi dilagare sui mercati europei e nel resto del mondo.

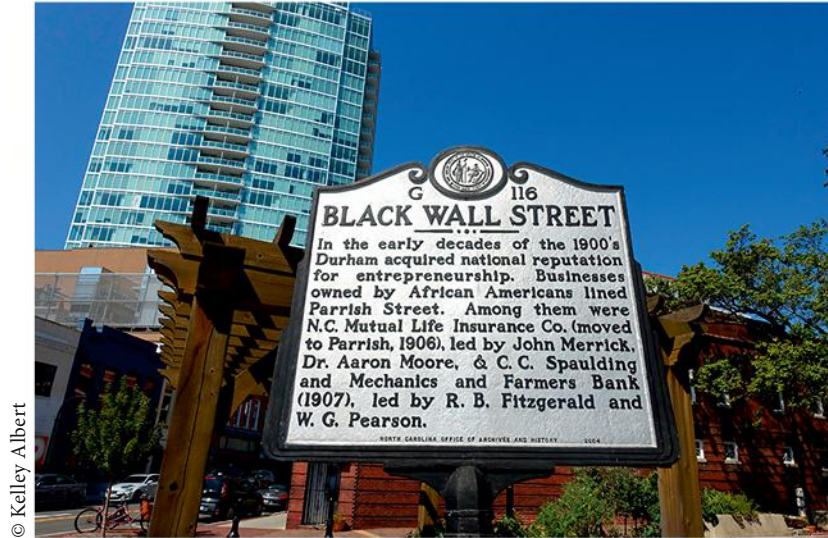
Per intravedere qualche miglioramento dovettero trascorrere molti anni, fino all'avvento del presidente Franklin Delano Roosevelt (1882-1945), che avviò il rilancio produttivo e industriale attraverso il **New Deal**, un nuovo programma di politica interna. Roosevelt, nel programmare le sue riforme per trovare una soluzione alla crisi, cercò ispirazione nelle teorie economiche di **Keynes**.

John Maynard Keynes (1883-1946) ribaltò una legge fondamentale del mercato capitalistico, quella per cui, in caso di crisi, il mercato deve essere lasciato libero perché è in grado di autoregolarsi autonomamente, senza l'**intervento dello Stato**.

Keynes credeva, al contrario, che in caso di crisi lo Stato avesse l'obbligo di intervenire attraverso varie manovre, come il sostegno ai redditi bassi, la lotta alla disoccupazione, il credito alle imprese. Inoltre, suggeriva come il **risparmio**, per un'economia in recessione, fosse assolutamente nocivo, in quanto solo la spesa pubblica poteva risollevare le sorti segnate dalla crisi finanziaria. Sosteneva, quindi, la necessità di alimentare la domanda globale tramite interventi dello Stato (investimenti pubblici, politiche fiscali e politiche di bilancio).

Le teorie degli economisti neoclassici, sebbene ritenute fondate per una certa fase dello sviluppo economico di un Paese, possedevano dei limiti.

Il mercato conduce a equilibri di sottoccupazione, frequenti crisi finanziarie e di sovrapproduzione, inefficiente allocazione della forza lavoro, sottoinvestimenti, nonché a esigui e instabili tassi di crescita della produttività.



Glossario

Domanda aggregata: spesa totale per beni e servizi che le famiglie, le imprese e il governo effettuano in un'economia.

Lo Stato deve gestire la **domanda aggregata**, in modo da condurre il sistema verso il pieno impiego dei fattori, sostenerne i tassi di crescita e il conseguimento di obiettivi più generali per il buon funzionamento della società (salute, ambiente, equa distribuzione del reddito ecc.).

11 Stagnazione, inflazione e monetarismo

- Nelle moderne teorie economiche lo Stato svolge un ruolo determinante con l'**emissione di moneta**.
- L'offerta di moneta, effettuata con interventi precisi, è lo strumento più importante per combattere le **crisi**.
- La quantità di moneta in circolazione ha effetti su **inflazione, disoccupazione e produzione**.
- Le politiche economiche consentono di prevedere ed evitare **recessioni** e periodi di crisi.

➤ Rispetto al keynesismo, il **monetarismo** ritiene che il punto centrale non sia lo Stato ma la moneta circolante. Intervenedo sull'offerta di moneta, lo Stato ha la certezza di ottenere una stabilizzazione dell'economia senza bloccare il mercato con degli interventi economici.



© Sabatini

La spiegazione del monetarismo si basa sulla teoria quantitativa della moneta, che mette in relazione l'offerta di denaro e la velocità con cui passa di mano al prezzo medio di beni e servizi e alla loro quantità.

Infatti, se un governo “batte” moneta per finanziare la spesa pubblica, aumenta l'offerta di moneta e quindi si genera **inflazione**. Questo perché un aumento dell'offerta di moneta provoca un aumento dei prezzi, che fa diminuire il valore reale delle banconote che ognuno detiene.

Questa formula è importante perché, per il monetarismo, l'offerta di moneta è la variabile su cui lo Stato deve intervenire, riducendo inflazione e disoccupazione e aumentando la produzione. Tutto questo favorisce la crescita economica proteggendo dalla **stagnazione** e dalla **recessione**.

La **politica fiscale** diventa così uno strumento sbagliato, perché con le sue classiche strategie (variazione e aumento degli acquisti pubblici, variazione e diminuzione delle imposte) crea perdite di denaro, deficit e costi per la società e per i mercati, senza produrre effetti reali sul reddito.

Inflazione: indica una crescita generalizzata e continuativa dei prezzi nel tempo. È un indicatore fondamentale perché il livello dei prezzi condiziona il potere d'acquisto delle famiglie, l'andamento generale dell'economia e l'orientamento delle politiche monetarie delle banche centrali.

Stagnazione: è una fase in cui l'economia di un Paese si trova a vivere un aumento della disoccupazione e un rallentamento della capacità produttiva.

Recessione: è un periodo di contrazione economica caratterizzato da una riduzione dell'attività economica e da un aumento della disoccupazione. I periodi di recessione vengono visti dagli speculatori finanziari come una grande opportunità per effettuare investimenti.

... In English

Black Thursday: giovedì 24 ottobre 1929, giorno in cui il crollo dei prezzi della Borsa di New York diede inizio alla Grande Depressione.

E-commerce: scambio di beni e servizi tramite web.

From cradle to cradle: "dalla culla alla culla", processo che riguarda la vita di un bene all'interno di un modello di economia circolare.

From cradle to grave: "dalla culla alla tomba", processo che riguarda la vita di un bene all'interno di un modello di economia lineare.

Know-how: saperi, abilità, competenze ed esperienze necessarie per lo svolgimento di attività all'interno di settori industriali e commerciali.

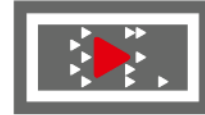
Marketplace: spazio virtuale di attività di compravendita di beni e servizi.

New Deal: programma di politica economica attuato negli Stati Uniti dal presidente Roosevelt tra il 1933 e il 1939.

Shopping online: processo di vendita/acquisto di beni o servizi tramite il web.

Smoot-Hawley Tariff Act: legge statunitense (17 giugno 1930) che ha innalzato i dazi all'importazione per proteggere le imprese e gli agricoltori americani.

GUARDA!



Audio

... in English

EDUCAZIONE CIVICA



Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.

L'economia circolare: cambiare come si produce

Nel modello di sviluppo attuale di **economia lineare**, il ciclo di vita di un bene di consumo è descritto dai seguenti passaggi: materie prime, produzione, uso, rifiuto. Può essere definito come un percorso **“dalla culla alla tomba”** (*from cradle to grave*): le materie prime vengono estratte e lavorate per produrre beni, i quali sono poi acquistati dai consumatori e infine scartati quando non sono più utili.

Questo determina uno sfruttamento indiscriminato e crescente delle materie prime, che sono risorse non rinnovabili e quindi destinate a esaurirsi, nonché la produzione di rifiuti, che ha un notevole impatto su suolo, acqua e aria.

A oggi la Terra riesce a fatica a soddisfare la domanda di risorse naturali, infatti il nostro pianeta ha bisogno di un anno e sei mesi per rigenerare tutto ciò che noi consumiamo in un solo anno. Inoltre, l'utilizzo delle risorse non rinnovabili è in costante crescita, parallelamente alla crescita esponenziale della popolazione mondiale, che, entro la fine del XXI secolo, potrebbe superare i 10 miliardi di persone.

Riuscire ad assorbire e smaltire i rifiuti prodotti dall'utilizzo dei beni di consumo è diventato un problema sempre più gravoso.

I rifiuti non solo inquinano (gas, sostanze tossiche, materiali non biodegradabili ecc.), ma costituiscono anche un costo molto elevato perché occupano spazio e necessitano di risorse umane ed economiche per il loro trattamento, oltre



© Thanapol Mongkta

che per rimediare ai danni ambientali e sanitari che producono.

Per queste ragioni, il modello di economia lineare non è più sostenibile ed è necessario sostituirlo con un nuovo modello di **economia circolare**, che consenta un utilizzo più efficiente delle risorse e la riduzione della produzione di rifiuti.

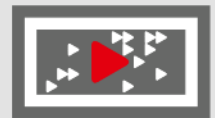
Il passaggio dall'economia lineare a quella circolare richiede una trasformazione radicale di tutto il sistema di produzione: dalla progettazione dei prodotti allo sviluppo di nuove tecnologie e di nuovi processi, all'uso prolungato dei beni, fino ad arrivare al riciclo dei rifiuti, che consenta di trasformarli in materie prime da introdurre nuovamente nel ciclo di produzione, in sostituzione delle materie prime estratte, convertendo così il processo **“dalla culla alla tomba”** in un processo **“dalla culla alla culla”** (*from cradle to cradle*).

IN SINTESI



- L'economia studia il complesso delle **risorse** utili alla produzione, sia quelle naturali sia quelle prodotte dal lavoro dell'uomo o dai capitali. Studia inoltre i **mercati**, i **finanziamenti** e il complesso delle **attività economiche produttive**.
- I **soggetti** che operano all'interno dell'economia sono: **famiglie, imprese, Stato e Pubblica Amministrazione, organizzazioni senza scopo di lucro, professionisti**. Tutti questi soggetti interagiscono tra loro tramite operazioni economiche.
- Il processo di produzione collettivo della società costituisce il **sistema economico**. Storicamente, un sistema economico si sviluppa per gradi: **società tradizionale** (sussistenza e autoconsumo), **avvio** (istruzione, tecniche produttive, nuove classi sociali e strutture amministrative), **decollo** (investimenti mirati e sviluppo sociale), **maturità** (industrializzazione e nuovo settore dei servizi), **consumismo** (produzione di massa e benessere).
- L'**economia politica** studia il sistema economico nel suo complesso e la sua evoluzione nel tempo. Analizza la distribuzione e la produzione della ricchezza in uno Stato.
- Nel corso del tempo si possono individuare alcune **teorie e modelli economici**.
Baratto: prima forma storica di scambio di beni.
Mercantilismo: la ricchezza di una nazione si identifica con la quantità di moneta posseduta.
Economia classica: è la produzione a determinare il valore delle merci. Il mercato si autoregola, mosso dalle esigenze delle diverse classi sociali.
Economia neoclassica: il valore del bene è determinato dalla domanda. Lo Stato non deve intervenire e l'equilibrio si raggiunge tramite il libero agire delle forze di mercato.
Teoria keynesiana: in caso di crisi lo Stato deve intervenire, gestendo la domanda aggregata per il buon funzionamento della società.
Monetarismo: lo Stato può combattere la crisi intervenendo sull'offerta di moneta; in questo modo riduce inflazione e disoccupazione e aumenta la produzione.

GUARDA!



Audio

... in Sintesi

PROPOSTE DI APPROFONDIMENTO ONLINE

Vi è un parallelismo tra la crisi economica del 1929 e la moderna crisi economica iniziata nel 2008. Sono state entrambe causate da teorie liberiste e soprattutto, ai giorni nostri, dalla mancanza di un controllo del mercato e delle attività finanziarie. Da qui il crollo delle borse. **Effettua una ricerca sulle due crisi e sulle loro cause e prova a esprimere delle considerazioni sul fatto che non abbiamo imparato dagli errori del passato.**

Esistono teorie antropologiche che negano sia mai esistito il baratto. Nel 1985, l'antropologa Caroline Humphrey affermò che «un'economia basata unicamente sul baratto sarebbe talmente inefficiente da essere irrealizzabile. Non esistono inoltre prove reali della sua esistenza in epoca primitiva». **Approfondisci questa teoria riportando su quali argomentazioni si fondano le osservazioni dell'antropologa inglese.**

AREA DI VERIFICA**A Rispondi alle seguenti domande argomentando la risposta**

1. Di cosa si occupa l'economia?
2. Che differenza c'è tra macro- e microeconomia?
3. Quali sono i principali soggetti economici e quale ruolo svolgono?
4. Quali sono i sistemi economici più semplici e come si sono evoluti?
5. Cosa si intende per economia di sussistenza?
6. Quali cambiamenti socioeconomici sono avvenuti con l'industrializzazione?
7. Nelle società con elevato consumismo il livello di benessere è alto o basso?
8. Che relazione c'è tra la ricchezza e l'economia politica?
9. In cosa consiste il baratto?
10. Esistono oggi forme di baratto?
11. Quali erano i ruoli dello Stato all'epoca del mercantilismo?
12. Quali erano le caratteristiche delle politiche mercantilistiche?
13. In cosa consistevano le strategie di protezionismo durante l'epoca del mercantilismo?
14. Com'era strutturata la società all'epoca degli economisti classici?
15. Come ha elaborato Marx le teorie di Smith e Ricardo?
16. In cosa consiste il comunismo come teoria economica?
17. Secondo la teoria neoclassica, che ruolo ha lo Stato nell'economia?
18. Per gli economisti neoclassici come si giunge all'equilibrio di mercato?
19. Che situazione ha creato la Grande Depressione?
20. Che cos'è il New Deal?
21. In cosa consisteva la teoria di Keynes?
22. Cosa si intende per monetarismo?
23. Che cos'è una crisi economica?
24. Che relazione esiste tra la stagnazione e l'inflazione?
25. Quando una nazione si trova in recessione?
26. In che modo la politica fiscale assume molta importanza nel monetarismo?

B Individua la differenza più rilevante per ogni coppia proposta

1. Macroeconomia/microeconomia
2. Enti pubblici/organizzazioni di volontariato
3. Domanda/offerta
4. Protezionismo/mercantilismo
5. Teoria classica/teoria neoclassica
6. Inflazione/recessione

AREA DI VERIFICA



Risposte nel sito

C Scegli l'opzione corretta

- 1. Quale azione tra le seguenti non è associata al concetto di economia?**
 - ☐ a Fare la spesa
 - ☐ b Andare dal dentista
 - ☐ c Fare una passeggiata
 - ☐ d Comprare un regalo
- 2. In quale gruppo di soggetti economici rientrano le banche?**
 - ☐ a Consumatori
 - ☐ b Enti pubblici
 - ☐ c Imprese
 - ☐ d Organizzazioni di volontariato
- 3. Quale tra queste attività non può essere considerata un'attività economica?**
 - ☐ a Prestito di capitali
 - ☐ b Organizzazione di una raccolta firme
 - ☐ c Riciclo di materiali
 - ☐ d Vendita di un terreno
- 4. Quale tra queste attività può essere considerata un'attività non-finanziaria?**
 - ☐ a Coltivazione di frutta
 - ☐ b Accrescimento di un bosco
 - ☐ c Progettazione di un edificio
 - ☐ d Vendita di automobili
- 5. Nel corso dello sviluppo di un territorio quale elemento caratterizza la fase di decollo?**
 - ☐ a Adeguata istruzione
 - ☐ b Gestione da parte di una classe politica imprenditoriale
 - ☐ c Elevato livello di industrializzazione
 - ☐ d Aumento demografico
- 6. Quale tra questi soggetti economici è rappresentativo dei consumatori?**
 - ☐ a Negozi
 - ☐ b Comuni
 - ☐ c Famiglie
 - ☐ d Studi professionali
- 7. Che tipo di attività svolgono gli Enti pubblici?**
 - ☐ a Gestione finanziaria di fondi
 - ☐ b Servizi di interesse collettivo
 - ☐ c Organizzazione di eventi e manifestazioni
 - ☐ d Difesa dei diritti dei lavoratori
- 8. Quali soggetti economici hanno come scopo lo svolgimento di consulenze?**
 - ☐ a Istituti di credito
 - ☐ b Organizzazioni non a scopo di lucro
 - ☐ c Studi di professionisti
 - ☐ d Imprese di servizi
- 9. Quale processo è tipico della fase di consumismo nello sviluppo economico di un Paese?**
 - ☐ a Industrializzazione
 - ☐ b Aumento demografico
 - ☐ c Sviluppo sociale
 - ☐ d Produzione di massa
- 10. In quale fase di sviluppo di un Paese si colloca lo sviluppo di tecniche produttive in agricoltura?**
 - ☐ a Avvio
 - ☐ b Decollo
 - ☐ c Maturità
 - ☐ d Consumismo e benessere

AREA DI VERIFICA

 Risposte nel sito

D Indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F) e in quest'ultimo caso scrivi la formulazione corretta

- | | | |
|--|----------------------------|----------------------------|
| 1. Capitale umano e know-how costituiscono risorse di un sistema economico. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| 2. Stato ed Enti pubblici possono effettuare operazioni economiche solo con altri Enti pubblici. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| 3. Al giorno d'oggi non esistono più società nello stadio di autoconsumo e sussistenza. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| 4. Il consumismo è caratteristico delle società in cui c'è benessere. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| 5. La ricchezza di uno Stato è pari alle risorse disponibili. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| 6. L'economia politica studia la produzione e la distribuzione della ricchezza all'interno di una società. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| 7. Le operazioni economiche danno origine a flussi misurati con cadenza decennale. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| 8. La pubblica amministrazione si occupa della vendita di servizi alla collettività. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| 9. La macroeconomia si occupa di scambi commerciali di grandi quantità di merci. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| 10. L'aumento di valore di un bene è un'attività non finanziaria. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| 11. Lo scambio della proprietà di terreni tra due soggetti è una forma moderna di baratto. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| 12. Il mercantilismo rappresenta la politica economica prevalente in Europa dal XVIII al XIX secolo. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |

AREA DI VERIFICA



Risposte nel sito

E Completa le seguenti affermazioni scegliendo tra le due opzioni

1. Il baratto è considerato la prima forma storica di beni.
☐ di scambio commerciale ☐ di compravendita
2. Il mercantilismo è la politica economica basata sul concetto che la ricchezza di una nazione si identifichi con la quantità di moneta.....
☐ posseduta ☐ prodotta
3. Le politiche di protezionismo dell'economia interna comprendono l'introduzione di all'importazione.
☐ dazi ☐ sussidi
4. Secondo gli economisti classici il naturale delle merci è determinato dalla quantità prodotta.
☐ prezzo ☐ commercio
5. La teoria neoclassica sostiene che quando domanda e offerta raggiungono i propri obiettivi viene raggiunto di mercato.
☐ l'equilibrio ☐ il valore
6. Nel dopoguerra, nei Paesi occidentali si giunse a un punto di del mercato, a cui seguì un crollo dei prezzi.
☐ equilibrio ☐ saturazione
7. Secondo Keynes, di fronte a una crisi economica è che consente il superamento del periodo critico.
☐ lo Stato ☐ l'equilibrio di mercato
8. Con il monetarismo si afferma che la crescita economica di uno Stato è determinata dall'offerta di
☐ moneta ☐ mercato

LABORATORIO DELLE COMPETENZE



Cooperative Learning – Proposta di lavoro a gruppi

Rispondete alle seguenti domande argomentando le risposte e, dove necessario, documentatevi con altre fonti.

1. Durante il suo mandato da Presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama ha esteso l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini americani e ha sostenuto le banche e il sistema creditizio. **A quale corrente di pensiero economico si può associare questa linea politica e perché?**
2. Una delle tariffe doganali più famose è la tariffa Smoot-Hawley, introdotta negli Stati Uniti nel 1930, inizialmente per proteggere gli agricoltori americani dalle importazioni agricole europee del secondo dopoguerra e poi estesa a molte altre importazioni. **A quale corrente di pensiero economico si può associare questa linea politica e perché?**
3. Nella seconda metà del Cinquecento, la Regina Elisabetta I d'Inghilterra intraprese una politica economica che, tra le altre cose, portò alla colonizzazione dell'America del Nord, alla guerra contro Filippo II re di Spagna e alla creazione dell'East India Company. **A quale corrente di pensiero economico si conducono simili interventi e perché?**
4. L'embargo è un divieto totale di importare o esportare prodotti da o verso un Paese. **Eseguite una ricerca per scoprire quali nazioni hanno introdotto degli embarghi e per quali prodotti.**
5. L'introduzione di norme specifiche limita le importazioni, imponendo requisiti minimi di sicurezza e qualità per determinati prodotti. **Eseguite una ricerca per scoprire quali nazioni hanno introdotto degli standard qualitativi e per quali prodotti.**

Laboratorio attivo – Proposta di lavoro individuale o a gruppi

Nel maggio 2022 il governo Draghi ha emanato il Decreto Aiuti, un insieme vario di misure economiche che ha introdotto numerosi bonus, il potenziamento di sussidi e aiuti rivolti ai lavoratori, alle famiglie e alle imprese, come i bonus edili (Superbonus 110%, il bonus facciate e il bonus ristrutturazioni) e le misure volte a mitigare il caro energia, l'inflazione e i rincari del prezzo del carburante, in seguito alla crisi internazionale dovuta alla guerra in Ucraina.

Svolgi una ricerca e riassumi per punti gli interventi del Decreto Aiuti, spiegandone gli effetti e indicando i soggetti economici coinvolti in ciascuna delle azioni in esso contenute.

© Pierluigi Palazzi

